

## «Sterminio» di Schwab: ritratti privati di un'Austria deteriore Agghiacciante foto di gruppo

**W**erner Schwab, morto a soli 35 anni nel 1994, è stato una meteora nel cielo della drammaturgia austriaca disegnando con le sue opere paesaggi teatrali terribili e aspri, tormentosi e tormentanti.

In *Sterminio*, che costituisce l'apice della sua breve stagione creativa, seconda commedia del trittico *I drammi fecali*, Schwab porta in scena storie di famiglia e beghe di condominio in un intrecciarsi feroce e senza speranza in un'Austria incolta, assassina, volgare, conformista e ipocrita. Una società, come è successo e succede non solo Oltralpe, che non ha ripen-

sato alla sua storia e che si rifugia nel guadagno, nella famiglia, nel «benessere», nell'ordine, nella religione. Rimosso, cancellato da una cultura del silenzio, il passato, riemerge in tutta la sua marcia virulenza.

Marco Martinelli, nella sua lucida tagliente regia chiude *Sterminio* in un bunker, una scatola nera che contiene palcoscenico e spettatori che si trovano così a pochi metri dagli attori, da corpi spesso nudi, svelati da sciabolate di luce, che animano i quattro quadri di ordinaria vita di tre nuclei famigliari in un palazzo di una cittadina.

Feroce quadri di meschinità e soprusi: l'assfissante,

oppressiva, crudele signora Verme con il timido figlio disabile, la famiglia Kovacic, gente «per bene», un padre padrone che insidia le figlie, due vacue, sboccate ragazzotte e una moglie tutta tesa a raggiungere benessere e stato sociale, l'enigmatica vecchia signora Cazzafuoco, perfida aristocratica nazista nell'anima che pensa di regalarsi una giornata di gioia invitando alla sua festa tutti i condomini per sterminarli, considerandoli esseri inutili, decerebrati.

Sogno o verità, alla fine tutto tornerà come prima in un'agghiacciante foto di gruppo con sottofondo di montaggio, a significare



**IN FAMIGLIA**  
Le terribili figlie della famiglia Kovacic in un momento dello spettacolo diretto da Marco Martinelli

che dalle buie stanze delle coscienze il male può nuovamente rinascere. Martinelli con i suoi attori, tutti bravissimi da Paola Bigatto a Alessandro Argnani, da Luigi Dadina a Michela Marangoni, da Cinzia Dezi a Laura Redaelli a una splendida Ermanna Montanari che disegna una Cazzafuoco di disgustoso cinismo, fa vivere un

incubo delirante pregno d'odio e spregio per la vita nel quale feroci insetti osservati nella loro tana-palcoscenico, consumano la loro spaventosa esistenza senza coscienza.

**Magda Poli**

**STERMINIO**  
di Werner Schwab  
Teatro Ras di Ravenna